

Borsa
-0,83%
Indice
Mib 1074
(+7,4% dal
4-1-1988)



Lira
In ripresa
generale
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Guadagna
ancora
terreno
(in Italia
1392 lire)



ECONOMIA & LAVORO

5 ministri ascoltati ieri

Fracanzani: «Devo investire»
Prandini: «Il mio bilancio
è incomprimibile»

Cauta la Confindustria

Cipolletta: «Il Tesoro
stia attento a non
eliminare spese produttive»

Valzer di Amato sui tagli Un'altra raffica di «ni»

Terza tappa ieri della maratona «alla ricerca del taglio» nel palazzo di via XX Settembre. Cinque i ministri a colloquio con Giuliano Amato in un clima più tranquillo rispetto a quello burrascoso di martedì sui trasporti, ma che ha registrato qualche altro chiaro «no», stavolta da parte del ministro alla Marina mercantile. Problematiche le riduzioni alla Pubblica Istruzione: il 95% della spesa è per il personale.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Nella mattinata di ieri il responsabile del Tesoro, Giuliano Amato, ha incontrato nell'ordine il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, quello della Pubblica Istruzione, Giovanni Gallo, e nel pomeriggio il ministro della Marina mercantile, Gianni Prandini, quello del Lavoro, Rino Formica, ed infine quello delle Poste e telecomunicazioni, Oscar Mammì. Poco trapela, naturalmente, sui contenuti degli incontri che vengono definiti del resto «interlocutori». Da ricordare che De Mita si è deliziato rispetto alla prima ipotesi di «colloquio», affianca Amato negli incontri Cirino Pomicino, ministro della Funzione pubblica mentre è assente (ci tiene a specificarlo) quello del Bilancio, Amintore Fanfani.

mente fitto e, dopo una pausa prevista per domani (data in cui dovrebbe svolgersi un Consiglio dei ministri) il colloquio ministro per ministro riprenderanno la settimana prossima. Più che probabile, comunque, che per alcune materie particolarmente «calde» è il caso dei Trasporti, ma anche quello della Pubblica Istruzione, si proceda ad un bis degli incontri.

Laconico il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. Al termine della riunione con Amato, che è durata due ore, ha dichiarato solo: «Abbiamo lavorato. Voglio comunque sottolineare che il ministro delle Partecipazioni statali ha la peculiarità di avere pochissime spese di parte corrente e che la maggior parte delle spese è per investimenti ed occupazione produttiva, che, assieme alla

qualità ed all'efficienza dei servizi dell'Azienda Italia in vista del 1992, hanno un ruolo assolutamente prioritario nei nostri programmi».

Quantomeno problematica la situazione della Pubblica Istruzione: il 95% del bilancio del dicastero, infatti, è destinato agli stipendi dei dipendenti (in attesa degli aumenti contrattuali) e si sarebbe deciso di operare eventuali «tagli» sul restante 5%.

Per il ministro della Marina mercantile, Prandini, la cifra del suo bilancio è «incomprimibile». In una nota diffusa al termine dell'incontro, Prandini ha precisato di aver chiarito che il suo bilancio è intoccabile e «se si vuole mantenere adeguato l'intervento della Marina mercantile in settori essenziali dell'economia nazionale come la flotta, i cantieri, la difesa del mare, la pesca e la portualità». Amato - stando alle dichiarazioni di Prandini - «si è dimostrato consapevole delle esigenze urgenti del settore e si è riservato di valutare con la migliore disponibilità le richieste, ritenendole fondate e ragionevoli». Quanto a Mammì si presenta «tranquillo» all'appuntamento sui «tagli» perché - lo confermano fonti del ministero - l'inc-

mento della spesa del suo dicastero non supererà nel 1989, secondo le previsioni, l'11%, ben al di sotto del tetto del 14% fissato dalla direttiva di De Mita. Ed ecco il calendario dei colloqui di oggi. In via XX Settembre stileranno i ministri ai Beni Culturali, Vincenzo Bono Parino, dell'Industria, Adolfo Battaglia, delle Regioni e Riforme Istituzionali, Antonio Maccanico, dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, e dell'Interno, Antonio Cava.

Intanto - a colloquio ancora in corso - la Confindustria di Sergio Pininfarina, se da un lato si schiera «dalla parte della lotta agli sprechi» di Amato, dall'altro ricorda che c'è il rischio di tagliare le spese agli investimenti piuttosto che quelle inutili: l'esempio citato è proprio quello del blocco del progetto dell'alta velocità nelle Ferrovie: «Ritardare ciò che tutti gli altri paesi hanno già realizzato - spiega Innocenzo Cipolletta, vicedirettore generale della Confindustria - ci lascia perplessi». Si dichiarano infine «scontenti dell'ipotesi di limitare il traffico postale a cartoline e lettere delegando pacchi e stampe ai privati» i signori del catalogo: l'Associazione delle Vendite per Corrispondenza e la Vestro.

I prezzi salgono del 5% dopo la «manovra» fiscale

ROMA. L'indice del costo della vita, basato sopra l'elenco dei beni ammessi nel pacchetto per la determinazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, è aumentato in agosto dello 0,4%. Proiettato nei dodici mesi, si ha un tasso del 5%, superiore leggermente rispetto ai tre mesi precedenti (4,9%).

È questo il tasso reale d'inflazione? I prezzi rilevati nelle grandi città hanno fatto risultare per agosto rincari dello 0,5-0,6% e quindi un tasso annuo di aumento del 5,1-5,2%. L'incertezza su queste valutazioni è grande ed ognuno può rendersene conto facendo riferimento ai singoli capitoli di spesa: il costo dell'abitazione aumenterebbe ad un tasso annuo del 6,6%; l'abbigliamento del 5,6%; i servizi del 5,3%. Sarebbero inferiori alla media gli incrementi dell'alimentazione (4,2%), dell'elettricità e dei



Carlo Fracanzani

combustibili (4,9%). L'effetto dell'aumento reale dei prezzi viene diluito - a parte il metodo di rilevazione - dalla discriminazione qualitativa conseguente alla differenziazione dei redditi. La popolazione col reddito più basso e compresso acquista beni (e servizi) sempre più scadenti (e non per questo li paga meno).

I rincari di agosto, concentrati su elettricità e combustibili (più 3%) condanna il metodo con cui il governo ha proceduto al «ritocco» delle imposte, in particolare dell'Iva. Anziché recuperare sulle transazioni oggi esenti dall'Iva ha aumentato il prelievo su quelle che già pagano. Nemmeno si è voluto sapere conto degli impegni presi in sede comunitaria per ridurre l'imposta di fabbricazione che grava sui combustibili e l'energia per accrescere sugli auto.

Nelle misure adottate dal governo non c'è alcuna attenzione per gli effetti inflazionistici. Risulta non soltanto dal modo in cui è stata «manovrata» l'imposta ma anche per il fatto che il maggior prelievo raccolto non ha alleviato la pressione del Tesoro quale principale promotore del caro-denaro. Il costo del denaro (tassi d'interesse) entra sempre più nel prezzo dei beni e servizi sia per il tramite dei costi di produzione che per quello del credito al consumo. Una stretta fiscale dovrebbe essere compensata, di regola, dall'attenuazione dei tassi d'interesse. Invece i tassi hanno ripreso la via dell'aumento proprio in agosto.

Un clima internazionale ancora favorevole limita i guasti: il prezzo del petrolio scende. La situazione resta però molto pericolosa a causa del disarmo effettivo che si registra nella lotta all'inflazione a livello di fisco, bilancio, costi di produzione.

Fellicetti (Pci): basta con la spartizione dell'Isvap

«Ancora una volta la logica spartitoria del pentapartito penalizza pesantemente il settore assicurativo - ha dichiarato ieri Nevio Fellicetti responsabile del settore assicurativo del Pci - Diciamo subito, senza attendere i nuovi annunciati scontri settembrini tra Dc e Psi, che per la presidenza Isvap bisogna pensare ad una personalità di straordinario valore, ineccepibile quanto a professionalità e veramente indipendente dai partiti, dalle lobby, dagli interessi dei grandi gruppi economici dominanti. È necessario guardare al di là degli steccati dei propri orizzonti, per dare alla giovane istituzione del controllo assicurativo una presidenza prestigiosa».

Da oggi c'è la nuova banca cooperativa

Oggi apre ufficialmente al pubblico Banec, la Banca cooperativa dell'economia cooperativa di proprietà della Lega delle cooperative. Il suo primo sportello bancario è situato a Bologna, in viale Petramellara 41/44. È perfettamente operativo tanto che i dirigenti di Banec hanno studiato alcune formule innovative per la clientela puntando soprattutto sulla trasparenza. A Banec - ha detto il suo presidente Pietro Verzelletti - non si applicheranno mai tassi inferiori a quello ufficiale.

Petizione della Fgci per i diritti dei lavoratori

Nel corso di questi mesi estivi è proseguita la campagna nazionale - lanciata dalla Lega per il lavoro federata alla Fgci - per la riforma dei Contratti di formazione-lavoro e per l'introduzione di una Carta dei diritti per i lavoratori della piccola impresa. Sono state già raccolte 130.000 firme di giovani e ragazze di tutto il paese in calce ad una petizione in sostegno delle due proposte di legge avanzate in merito dalla Fgci e dal Pci.

Benvenuto: ecco i dati sull'evasione contributiva

C'è in Italia un monte salari di mille miliardi sui quali non viene pagata nessuna contribuzione mentre i condoni per 3.500 miliardi effettuati sui contributi all'Inps hanno portato all'incasso di solo 1.500 miliardi. Questi alcuni dati sull'evasione fiscale nel nostro paese, comunicati dal ministro del Lavoro ai sindacati, che il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto ha reso noti, denunciando «enorme» evasione fiscale «che il governo deve combattere» - afferma Benvenuto - altro che tagli.

Sui miele ha ragione la Lega

Errori e superficialità sono alla base di un test comparativo pubblicato da «Nuova ecologia» del mese di luglio su alcune marche di miele, tra cui quello prodotto dal Conapi, consorzio di apicoltori aderente alla Lega. Il test scambiava la voce «parti per milione» con «parti per bilione» - uno sbaglio di mille volte tanto, quindi - e indicava come presenti anche nel miele del Conapi tracce di atrazina e di amitraz. Di rimando, il Conapi ha provveduto a rifare le analisi sui campioni originali. Ne è emerso un risultato che scagionava completamente il suo miele.

Nuova spaccatura fra i sindacati metalmeccanici

Nuova spaccatura nel sindacato dei metalmeccanici: dopo il caso-Fiat, anche nella Sgs-Thomson la Fiom-Cgil ha preso una strada diversa da quella di Fim-Cisl e Uilm non sottoscrivendo l'accordo sui turni di lavoro. Nello stabilimento di Catania della società che appartiene al 50% all'Iri-Stet (microelettronica) è stato infatti sottoscritto un accordo che prevede la realizzazione di 20 turni di lavoro settimanali, compresa la domenica, per il personale femminile. «La Fiom di Catania - si legge in una nota dell'organizzazione nazionale - non ha sottoscritto l'intesa in quanto gravemente peggiorativa delle condizioni di lavoro già pesanti in fabbrica».

FRANCO MARZOCCHI

Fs, sindacati in lotta. Scioperi Fisafs dal 10

I consiglieri Pci: «Perché abbiamo bocciato il piano Ligato»

I sindacati confederali «bocciarono» unitariamente il piano di risanamento approvato dal consiglio di amministrazione delle Fs e chiedono un incontro urgente al ministro dei Trasporti. Gli autonomi della Fisafs invece hanno già proclamato scioperi tra il 10 e 20 settembre. Il presidente Ligato accusato dai socialisti di «inefficienza». I consiglieri comunisti delle Fs Ciuffini e Caporali spiegano il «no» del Pci al piano.

FRANCO ARCUTI

ROMA. I sindacati passano dalle parole ai fatti. L'opposizione al piano di risanamento e sviluppo delle Fs, approvato l'altro ieri dal consiglio di amministrazione con il quale si prevedono 45 mila esuberanti, si fa «dura», come era stato annunciato. Unitariamente le segreterie nazionali delle federazioni dei trasporti Filt Cgil, Fli Cisl e Uil trasporti hanno ieri respinto il piano, giudicandolo negativo sotto ogni punto di vista.

La Fisafs annuncia i primi scioperi

I sindacati confederali hanno quindi deciso lo stato di agitazione di tutti i lavoratori, convocando per il 20 settembre una assemblea nazionale a Roma che dovrà decidere le iniziative di lotta da intraprendere, ed hanno anche richiesto un incontro urgente al ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz. Il sindacato autonomo dei ferroviari Fisafs ha però già annunciato scioperi tra il 10 e 20 settembre. La setti-

mana prossima sarà deciso il calendario preciso delle agitazioni.

Da progetto per il risanamento e lo sviluppo delle ferrovie italiane, quello di Ligato si sta trasformando nel «piano della discordia» e lo stesso presidente si trova sempre di più al centro di un fuoco incrociato. A poco gli è servita la mano tesaglia del ministro dei Trasporti Santuz, che di fronte ad Amato ha difeso il piano delle Fs e, parlando alla radio, ha sgombrato il campo da ipotesi di mutamenti al vertice delle ferrovie affermando che «non è per il cambio di allenatore». Sempre ieri il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto e il quotidiano socialista l'«Avanti!» hanno lanciato pesanti accuse ai vertici dell'ente ferroviario dello Stato. «Il presidente Ligato, procedendo lungo questa strada (la strada degli slogan, delle buone intenzioni o rinvii di soluzioni), ha perso la fiducia - scrive oggi il giornale del Psi - e non ha, sul piano pressante, il necessario appoggio della maggioranza parlamentare». Insomma un invito a Ligato a farsi da parte? Staremo a vedere cosa risponderà il presidente delle ferro-

vie e chi questa volta correrà in suo aiuto.

Il suo piano, come noto, aveva ottenuto il voto contrario, oltre che di uno dei quattro consiglieri socialisti, anche dei due comunisti Fabio Ciuffini e Giulio Caporali. Perché i due consiglieri del Pci hanno bocciato questo piano? Lo hanno spiegato loro stessi in una lettera inviata al nostro giornale.

«È del tutto falso - scrivono i due membri comunisti del consiglio di amministrazione - che un programma di risanamento e di riequilibrio delle ferrovie italiane, che comporti il volume degli investimenti che lo stesso presidente Ligato ha indicato, richieda l'esodo di 45 mila ferrovieri; anzi, al contrario, un esodo di tale dimensione, incrina l'efficacia del piano di investimenti».

Non si capisce - spiegano in sostanza Ciuffini e Caporali - come si possa pensare di implicare, ad esempio, il traffico merci per il 2000 con un organico amputato. Perché ci possa essere un giusto equilibrio tra obiettivi degli investimenti ed organico, i dipendenti non possono scendere sotto la soglia delle 200 mila unità. Ed allora perché si insiste su di un esuberante enorme? I motivi, secondo i due consiglieri comunisti, sono tutti politici e per nulla tecnici. Tanto è vero che nel piano Ligato gli obiettivi di sviluppo del siste-

ma ferroviario al 1993 sono sottovalutati strumentalmente rispetto al valore degli investimenti, e questo solo per giustificare l'esuberante occupazionale. Ciuffini e Caporali giurano poi il piano pericoloso in quanto «apre spiragli per un processo di frantumazione dell'ente» con il chiaro obiettivo di «consegnare ai privati i signori del catalogo».

«L'Associazione delle Vendite per Corrispondenza e la Vestro».

Ambiguo è poi il piano rispetto alla cessione delle linee secondarie, secondo la «folle richiesta di Amato», alle regioni che non hanno né soldi né competenze per poterle gestire. Insomma una ambiguità che potrebbe voler significare la cancellazione di queste linee dalla rete ferroviaria nazionale. «Il piano Ligato - scrivono Ciuffini e Caporali - in effetti si differenzia dalle pretese di Amato e del governo, che mirerebbero in sostanza allo smantellamento del sistema ferroviario, ma non potevano comunque accettarlo in quanto esso di fatto contiene scelte non condivisibili e assurde concessioni ai nemici delle ferrovie».

«Forti perplessità» sul piano di risanamento le ha espresse anche il presidente dei deputati socialdemocratici, Filippo Caria, preoccupato in particolare modo per i tagli indiscriminati all'occupazione. La Confindustria invece, per bocca del vicedirettore generale Ci-polletta, ha fatto presente il rischio che tagliando qui e là la spesa pubblica, alla fine si tagliano anche gli investimenti utili, come quelli per l'alta velocità.



Giorgio Santuz



Donatella Turtura



Lodovico Ligato

Turtura: «giochi politici dietro il pasticcio ferrovie»

ROMA. Quando i sindacati hanno appreso l'intenzione di Ligato di ridurre massicciamente l'occupazione, e la volontà del governo di tagliare drasticamente il bilancio delle Fs, c'è stata una reazione corale: «per questa strada non si passa». Perché questa posizione? Lo abbiamo chiesto a Donatella Turtura, segretario aggiunto della Filt Cgil.

«Sbaglia il ministro del Tesoro se pensa di ridurre il debito pubblico tagliando gli investimenti alle Fs. Avverrà invece il contrario - sostiene Donatella Turtura - perché l'abbandono del trasporto ferroviario produrrà maggiori costi energetici, un maggiore squilibrio Nord-Sud ed effetti negativi sull'indotto industriale. Le proposte presentate dall'ente sono inoltre deboli dal punto di vista dell'adeguamento tecnologico e dell'utilizzo del suo grande patrimonio, rifugiandosi invece nella

scelta dei tagli all'occupazione».

«Secondo te quali sono i retroscena politici di questo piano?»

«Si tratta di retroscena inquietanti, che riguardano interessi politici ed economici e che vedono protagonisti i partiti di governo attenti a mettere le mani sulla direzione di grandi aziende pubbliche come le Fs, l'In e l'Efim. Ma anche per spartirsi enormi interventi infrastrutturali sui quali hanno puntato gli occhi gli uomini, politicamente caratterizzati, mandati a dirigere le società e i consorzi di recente costituiti».

«Voi avete chiesto a Ligato ulteriori incontri. Di cosa volete discutere?»

USL N. 17 - SASSUOLO

Ai sensi della legge 30 marzo 1981, n. 113 e sue modificazioni, questa Unità Sanitaria Locale n. 17 di Sassuolo con sede in Via F. Cavallotti 92, 41049 Sassuolo, indice le seguenti gare per la

FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER L'ANNO 1989

- 1) Licitazione privata per l'appalto del Servizio di Lavanderia (rinnovabile per l'anno 1990-1991) L. 300.000.000 (iva inclusa) annuo
 - 2) Licitazione privata per l'appalto del Servizio di pulizia generali (rinnovabile per l'anno 1990-1991) L. 360.000.000 (iva inclusa) annuo
 - 3) Licitazione privata per la fornitura di lastre radiografiche e prodotti chimici di sviluppo e fissaggio (rinnovabile per l'anno 1990-1991) L. 300.000.000 (iva inclusa) annuo
 - 4) Licitazione privata per la fornitura di gasolio da riscaldamento (rinnovabile per l'anno 1990-1991) L. 300.000.000 (iva inclusa) annuo
- Le domande di partecipazione dovranno pervenire, in conformità a quanto indicato negli avvisi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, a questa USL entro il giorno 26 settembre 1988, ore 12.
- Fatte salve le facoltà riconosciute all'Amministrazione dall'art. 14 della legge 113/81, costituirà motivo di esclusione della gara la non presentazione di tutta la documentazione richiesta.
- Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 9 agosto 1988.
- L'istanza della ditta non vincola l'Amministrazione.
- Per informazioni rivolgersi al Servizio Economato dell'USL 17 (tel. 0536/863.334).

IL PRESIDENTE G. Diamanti